

Sae, aumento di capitale per acquistare società nella comunicazione

Media

L'ad Leonardis: «Puntiamo a 150 milioni di ricavi» e a «ridurre i costi» per Il Tirreno

Andrea Biondi

«Stiamo valutando un aumento di capitale che dovremmo decidere a giorni, anche nella sua entità. Abbiamo progetti di sviluppo che vogliamo sostenere». Alberto Leonardis guida il Gruppo Sae, realtà editoriale cresciuta nell'ambito della stampa locale con varie acquisizioni nel tempo, pescando nel bacino di quello che ora è il gruppo Gedi.

Nel 2022 il Gruppo Sae ha acquisito La Nuova Sardegna. Prima ancora, alla fine del 2020 Il Tirreno, La Nuova Ferrara, la Gazzetta di Reggio e la Gazzetta di Modena passarono alla Sapere Aude Editori (Sae). Il presidente e ad Alberto Leonardis, dalla Gedi (allora controllata dalla Cir dei De Benedetti) aveva acquisito nel 2016 Il Centro di Pescara, poi lasciato nel 2019. «Da sempre io lavoro per mettere insieme soci all'interno delle realtà editoriali, facendo in qualche modo da regista».

Operazioni in pipeline il Gruppo Sae ce le ha, assicura Leonardis, ma facendo una precisazione: «Non investiremo più nei quotidiani, di carta per così dire, nell'editoria tradizionale. Vogliamo crescere come società acquisendo però realtà legate alla comunicazione integrata».

Una diversificazione, in un certo senso, seppur nel quadro di un'attività che vede le redazioni in subbuglio,

con uno sciopero della Gazzetta di Reggio Emilia in questa settimana e che, ammette Leonardis, «vive senz'altro un momento non banale in generale se parliamo del settore editoriale. Ma non per tutti e non dappertutto». Guardando in casa propria «La Nuova Sardegna e le "gazzette" stanno andando bene. Purtroppo qualche problema c'è sul Tirreno, che ha una struttura di costi non più adeguata. Vendiamo 19mila copie giornaliere e abbiamo 69 giornalisti. Per questo stiamo discutendo con la controparte sindacale e contiamo di arrivare a un punto di approdo a breve. Stiamo studiando una cassa integrazione al 25%, ma anche l'istituzione di un tavolo di lavoro che si riunirà almeno una volta al mese».

Ora però Leonardis, accantonato il progetto delle testate del Nord-Est di Gedi, «su cui inizialmente avevo fatto un pensiero» mette sul tavolo la volontà di scommettere su realtà della comunicazione. Qualche nome qua e là è uscito. Leonardis su questo non sispinge: «Ne abbiamo nel mirino diverse». I tempi per concludere non sarebbero però lunghi: «In autunno contiamo di concludere le operazioni necessarie che ci porterebbero a un fatturato complessivo di 150 milioni, contro i 50 con cui abbiamo chiuso il 2022 con 1,9 milioni di Ebitda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALBERTO LEONARDIS
Presidente e amministratore delegato Gruppo Sae



Superficie 12 %